

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 70
fax 091 814 44 03
e-mail dt-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DT

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione

**Dipartimento del territorio
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 2 marzo 2010

COMUNICATO STAMPA

DT - Processionaria del pino Thaumetopoea pityocampa (Den. et Schiff.)

Fenomeno

Nelle prossime settimane si potranno osservare degli spostamenti di larve pelose di lepidotteri (bruchi) lungo i tronchi degli alberi e sul terreno sia in giardini sia in bosco. Il Dipartimento del Territorio, in accordo con l'Ufficio del medico cantonale, vuole quindi informare la popolazione sul fenomeno, riscontrabile in alcune aree del Cantone Ticino.

Cos'è la processionaria del pino

La processionaria del pino è una farfalla le cui larve (o bruchi) si sviluppano su conifere, pini in particolare, arrecando danni alle piante e causando a persone e animali a sangue caldo reazioni cutanee irritative ed allergiche, ma anche allergie sistemiche gravi. Le larve della processionaria del pino sono presenti sulle piante dall'autunno fino alla primavera successiva e una volta raggiunta la maturità scendono lungo i tronchi in lunghe file fino al suolo dove si interrano per trasformarsi dapprima in crisalide e poi in adulto. La comparsa di questi ultimi si registra in estate, ma un numero variabile di crisalidi può arrestare lo sviluppo e dare luogo agli adulti dopo un numero vario di anni.

Identificazione

Mentre in autunno risulta difficoltosa l'individuazione dei primi nidi formati dalle larve riunendo con una rete di fili sericei alcuni aghi, nel periodo invernale la presenza di questo insetto è agevolmente rilevabile per la vistosità dei grossi nidi biancastri di svernamento, costruiti sulla parte più soleggiata delle chiome delle piante ospiti. Le larve mature hanno capo nero e corpo dorsalmente grigiastro su cui spicca il rosso fulvo dei ciuffi di peli urticanti; lateralmente sono presenti lunghi peli biancastri e il colore tende al giallastro.

Danni

Nel corso di forti attacchi i pini colpiti possono essere completamente privati degli aghi. Infestazioni ripetute per più anni influiscono negativamente sugli accrescimenti e possono inoltre indebolire le piante al punto da predisporle a successivi attacchi di insetti e patogeni di debolezza. Le infestazioni di processionaria del pino rivestono una non trascurabile importanza igienicosanitaria in quanto, a partire dal terzo stadio larvale, le larve portano sul dorso peli urticanti, conformati come dei piccoli arpioni, che possono essere facilmente liberati nell'aria e trasportati dal vento. Questi peli urticanti possono causare dolorose infiammazioni se vi è un contatto con la pelle ed anche gravi reazioni se inalati.

Precauzioni da adottare

- Non avvicinarsi e non sostare sotto piante infestate. Tenere i cani al guinzaglio nelle zone di presenza dei nidi.
- Raccomandare ai bambini che "i bruchi in fila non si toccano".
- Non tentare di distruggere i nidi con mezzi artigianali in quanto il primo effetto che si ottiene è quello di favorire la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti.
- A fine inverno-inizio primavera, quando si possono osservare con particolare frequenza le processioni di larve lungo i tronchi o sul terreno, evitare di raccogliere i bruchi senza protezioni e con mezzi inadeguati (scope, rastrelli, ecc.)
- Lavare abbondantemente frutti e prodotti di orti in prossimità di pinete infestate.

Nel caso di contatto di persone o animali domestici con i peli urticanti possono manifestarsi reazioni cutanee con prurito e, in individui predisposti, reazioni allergiche anche importanti. Generalmente è sufficiente lavare la pelle (ev. corpo e capelli) con acqua e sapone e attendere che passi. Per asportare peli ancorati alla pelle è possibile usare carta gommata (scotch) come "depilante". In caso di forte prurito la polvere di talco mentolato calma la pelle.

Le rare situazioni di reazione allergica generalizzata (sintomi respiratori), oppure di congiuntivite causata dal contatto di peli urticanti con gli occhi, o ancora di ingestione di peli o larve, richiedono l'intervento medico.

In caso di contatti accidentali con larve o nidi è consigliato manipolare gli indumenti con guanti e lavarli a temperatura non inferiore a 60° e fare una doccia evitando di grattarsi.

Interventi possibili

Per quanto riguarda i giardini si consiglia di eliminare i nidi, proteggendosi in modo adeguato con guanti e vestiti lunghi e eventualmente mascherine, tagliando i rametti sui quali si trovano i nidi, assicurandosi che all'interno vi siano ancora le larve e immergendoli in acqua molto calda contenente abbondante sapone di Marsiglia. In questo modo le larve che si ritrovano al loro interno vengono completamente annientate. Particolare attenzione deve essere prestata alla sicurezza durante questa operazione in considerazione della posizione dei nidi alle estremità delle chiome degli alberi e alle conseguenti possibili cadute. Si consiglia di affidare queste mansioni a personale qualificato.

La Legge federale sulle foreste vieta l'uso di qualsiasi prodotto antiparassita in bosco, per cui la Sezione forestale non prevede nessuna lotta con l'ausilio di fitofarmaci o pesticidi, ma in casi particolari e limitatamente al bosco si consiglia di contattare l'Ufficio forestale di circondario più vicino e di verificare la situazione con i forestali che proporranno ai proprietari delle misure adeguate.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Giorgio Moretti, Ufficio della selvicoltura e Demanio, giorgio.moretti@ti.ch, tel. 091/814.36.61 oppure 079/472.58.03

Giorgio Merlani, Medico cantonale, giorgio.merlani@ti.ch, tel. 091/814.40.05